-Relazione annuale del Presidente-
XL Convegno nazionale AIPaS 2025

Stimati soci AIPaS, fratelli e sorrelle tutti,
ci troviamo alla conclusione del triennio di mandato del Consiglio nazionale 2022/2025.
Ad ogni membro di quest'ultimo, e a ciascuno di voi, vorrei ripetere il mio personale ringraziamento, per l'impegno profuso nello svolgimento di un lavoro collegiale orientato alla cultura e alla carità, attraverso una adeguata formazione e l'esercizio di una buona prassi pastorale.
In questo Anno Santo, dedicato alla speranza, che va concludendosi, non ci stanchiamo di rinnovare per noi stessi e il prossimo la confidenza in un Dio Trino ed Uno, al quale tutto è possibile. Sono stati anni colmi di condivisione: il Convegno nazionale annuale, la pubblicazione della Rivista "Insieme per Servire", la trasmissione radiofonica "Non sia turbato il vostro cuore", svariati eventi regionali e diocesani inseriti sul sito nazionale, concernenti importanti conferenze o convegni organizzati e promossi in tutta Italia dai nostri soci, sempre patrocinati dall'AIPaS nazionale.
Non sono mancate tante preghiere e vicinanza spirituale, particolarmente nel tempo della malattia, al Santo Padre Francesco e la pubblicazione di una nostra lettera di cordoglio nel momento della sua dipartita. Nello stesso modo, in questi mesi, abbiamo accompagnato il suo successore, Papa Leone XIV, divulgando un caloroso augurio: "Habemus Papam: exultemus et laetemur". Il nuovo Pontefice giunge fra noi in un momento molto delicato per gli equilibrii mondiali, dove un clima temibile di guerra sconvolge popoli e nazioni. Affacciandosi per la prima volta in Piazza San Pietro egli ci ricordava che il male non prevarrà ed occorre impegnarsi fortemente per guadagnare la pace.
Abbiamo inoltre portato il nostro contributo, circa la riflessione sulla dignità della vita umana in ogni istante della sua esistenza, dal concepimento sino alla sua morte naturale, attraverso una audizione, sulle disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita, alla quale siamo stati invitati ad esprimerci dal Senato della Repubblica Italiana. Con serie motivazioni scientifiche, etiche e giuridiche, alcuni soci AIPaS hanno lavorato con impegno e coerenza cristiana creando un documento che enunciasse ciò che spinge il nostro agire e ciò che auspichiamo sia importante realizzare, per essere davvero accanto ai più fragili.
Durante l'estate, alcuni fra noi hanno partecipato al pellegrinaggio promosso dal Forum Sociosaniotario nazionale a Fatima, dal titolo "Vogliamo essere operatori di pace", e in occasione della memoria di San Camillo de Lellis, patrono di malati, ospedali, infermieri e sanità militare, abbiamo presenziato ai festeggiamenti del santo con il Convegno organizzato dai Ministri degli Infermi a Bucchianico, suo luogo natale. Alla nostra Associazione AIPaS è stato consegnato il premio "Fiaccola di Carità" un prestigioso riconoscimento che i Padri camilliani ci conferiscono per i molti servizi che svolgiamo nel complicato panorama del mondo sociosanitario nazionale.
Il desiderio di creare formazione e informazione, particolarmente a chi si adopera nella cura, nell'accompagnamento spirituale e nella consolazione dei più deboli, è da sempre il motore che sospinge i nostri cuori. Vogliamo davvero poter prenderci cura del nostro prossimo sofferente.

Ci tengo però a ricordare che un motore con scarsità di benzina tende a rallentare e poi si ferma, ed il carburante dell'AIPaS siete voi, Direttori degli UPS diocesani, Religiosi e Religiose, Sacerdoti, Diaconi, Cappellani e Cappellane, Ministri Straordinari della Comunione, Volontari laici e Operatori sanitari tutti. Senza il vostro puntuale personale contributo di presenza e sostegno, l'Associazione perde incisività e forza, faticando a svolgere il compito per cui è nata. Pertanto uniamo le nostre energie e privilegiamo sempre i nostri impegni AIPaS, particolarmente il Convegno nazionale, rinnovando tempestivamente la quota associativa e l'abbonamento alla Rivista. Su questo punto chiedo davvero molta partecipazione a ciascuno, particolarmente alle famiglie religiose fondatrici, per continuare con serietà questa santa missione.
La sinergia con altre Associazioni Sociosanitarie ed il saldo legame con L'UNPS dela CEI ci permettono, attraverso il confronto, di possedere un largo orizzonte pastorale e di interrogarci sulle urgenze sociosanitarie del nostro tempo. Ripeto ancora una volta, una convinzione che ho sempre sostenuto nel corso di questi miei due mandati da Presidente nazionale: in un tempo di forte relativismo e secolarizzazione, unire le proprie competenze e i propri carismi è davvero la chiave che può aprire ogni porta. Raduniamo pertanto i nostri sforzi e camminiamo insieme.
Quest'anno, in rappresentanza dell'AIPaS, sono stato invitato a Roma, in più occasioni, dall'UNPS della CEI, con motivazioni diverse. Incontri di Consulta nazionale, incontri per Presidenti e Assistenti spirituali di Associazioni nazionali, incontri con l'Ufficio Nazionale per i problemi Giuridici CEI, circa eventuali rinnovi degli Statuti delle Associazioni riconosciute dalla medesima.
Rispetto a quest'ultimo punto ricordo che l'AIPaS, nel 2020, deliberò in Assemblea Generale alcune modifiche statutarie che attendevano, per la loro attuazione, il parere positivo dell'Ufficio Giuridico della CEI, che però procedeva a rilento. Pertanto nelle scorse votazioni tali modifiche non poterono essere attuate. Nel frattempo, a più riprese, il Consiglio nazionale fece presente alla CEI l'urgenza di tali cambiamenti che ora, per la salvaguardia della nostra vita Associativa, sono davvero imprescindibili e necessari. Dal mese di gennaio di quest'anno, e per diverse volte successive, il nuovo Ufficio Nazionale per i problemi Giuridici CEI, in collaborazione con don Massimo Angelelli, il Direttore UNPS della CEI, ci hanno invitato a Roma con altre quattro Associazioni nazionali, consegnandoci ulteriori utili indicazioni di modifica, che nel corso di varie adunanze in accordo con il Consiglio nazionale AIPaS sono state integrate alle precedenti per la delibera e l'applicazione, trasmettendo tempestivamente a don Massimo e all'Ufficio Giuridico della CEI la stesura del documento finale. Siamo in attesa di un loro parere definitivo per capire come comportarci ques'anno in sede elettiva.
Concludo pertanto la mia relazione annuale incoraggiando i soci ad una attenta scelta fra i candidati per il voto. Fra noi ci sono valenti cristiani disponibili, con tanta fede, buona formazione, puntuali, seri e laboriosi che potranno assumere questo delicato incarico triennale.
Grazie per la bella esperienza che mi avete permesso di vivere, nella guida di questa stimata quarantennale Associazione, in condivisione, fraternità, fede e amicizia.
Dio benedica ciascuno di noi e ci dia audacia e forza per svolgere al meglio la nostra santa missione.
Con rinnovata stima e preghiera, auguro di cuore ad ognuno ogni bene nel Signore.

Assisi 08.10.2025

Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.
Don Isidoro Mercuri Giovinazzo